

SUPSI

Comunicato stampa

Rapporto Global Entrepreneurship Monitor (GEM) 2015/2016 sull'imprenditorialità in Svizzera

Manno, 27 ottobre 2016 – L'indagine internazionale più importante nel campo dell'imprenditorialità, il Global Entrepreneurship Monitor, ha rivelato che in Svizzera, nel 2015, le condizioni quadro per fare impresa sono complessivamente migliori rispetto a quelle delle economie basate sull'innovazione che hanno partecipato all'inchiesta.

La Svizzera ha ottenuto ottimi risultati nel campo finanziario, nell'infrastruttura commerciale, nella formazione terziaria, nel trasferimento di conoscenza e di tecnologica, nonché nei programmi governativi a sostegno dell'imprenditorialità. **Anche se gli esperti considerano positive le condizioni quadro per l'imprenditorialità, sono state comunque menzionate alcune criticità e alcuni margini di miglioramento:**

- aumentare le opportunità di finanziamento in tutti gli stadi del ciclo di vita dell'impresa;
- rivedere gli incentivi fiscali per gli investimenti in start-up e adattare la tassazione delle start-up;
- sviluppare nella scuola primaria e secondaria le competenze di leadership, quelle legate alla creatività, all'innovazione e all'imprenditorialità;
- sostenere i programmi di reinserimento dopo i congedi di maternità (imprenditorialità femminile);
- promuovere gli spin-off e la disponibilità di parchi tecnologici e incubatori di imprese;
- migliorare i servizi di consulenza alle start-up.

Nonostante l'elevata percezione sulla capacità di fare impresa e una bassa paura del fallimento, il tasso di attività imprenditoriale ai primi stadi in Svizzera, pari al 7.3% nel 2015, rimane inferiore nel confronto con la media dei paesi guidati dall'innovazione (8.2%). Con l'eccezione del 2010, negli ultimi 10 anni il tasso di imprenditorialità svizzero oscilla tra il sei e l'otto per cento. **I dati raccolti sulle attitudini confermano il basso tasso di attività imprenditoriale tra i giovani di 18-24 anni.** Questo gruppo di età, che considera l'imprenditorialità come una buona opportunità di carriera, esprime una paura del fallimento relativamente bassa, ma non è convinto delle proprie capacità imprenditoriali.

I risultati dell'inchiesta su un campione di circa 500 persone residenti nel Canton Ticino ha evidenziato come il tasso di attività imprenditoriale ai primi stadi, per l'anno 2015, sia pari al 3.3%, ben quattro punti percentuali inferiore rispetto a quanto riscontrato a livello nazionale e inferiore di quasi un punto percentuale rispetto a quanto rilevato lo scorso 2014. Si tratta di uno dei valori più bassi riscontrati da quando si effettua la regionalizzazione per il Canton Ticino. Una riflessione, pertanto, s'impone. Il Ticino, infatti, si contraddistingue, ancora una volta, per il dato relativo all'attività imprenditoriale come una buona scelta di carriera, il cui valore – poco meno dell'80% dei rispondenti – è quasi il doppio rispetto alla media svizzera. Anche lo status sociale associato alla figura dell'imprenditore, con una percentuale di rispondenti del 78.8%, risulta essere ben al di sopra della media nazionale, che si attesta al 66.5%. **Ciononostante, questo contesto, apparentemente favorevole nel fare impresa, non trova riscontro concreto non solo nell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, ma anche nelle intenzioni imprenditoriali.** Da un lato, infatti, la paura del fallimento risulta ancora, nel confronto regionale, il valore più alto e, dall'altro, le capacità percepite dei rispondenti nel fare impresa si situano tra i valori più bassi

sinora rilevati. Ciò, probabilmente, è dovuto anche ad un fattore strutturale e di contesto, in quanto il nostro Cantone presenta un problema legata ad una “massa critica” che, per il momento, non sembra essere adeguata. In questo senso, gli strumenti legislativi, aggiornati negli ultimi anni, potrebbero aiutare, incoraggiare e stimolare le persone a lanciarsi nell'avventura imprenditoriale, anche se probabilmente, da soli, non sono sufficienti.

Informazioni relative all'indagine

Nel 2015, la Haute école de gestion (HEG) di Friburgo ha realizzato, per la Svizzera, la raccolta dei dati dello studio internazionale del Global Entrepreneurship Monitor (GEM), in collaborazione con l'ETH di Zurigo, la SUPSI di Manno e la ZHAW School of Management and Law di Winterthur. 2'000 interviste telefoniche e 36 interviste ad esperti hanno permesso di identificare gli atteggiamenti, le intenzioni e le ambizioni imprenditoriali, nonché i fattori che influenzano e determinano la natura e la dimensione delle attività imprenditoriali. Il Centro competenze inno3 della SUPSI si occupa della regionalizzazione dell'inchiesta GEM per il Canton Ticino.

La Svizzera ha partecipato per l'undicesima volta al Global Entrepreneurship Monitor (GEM). Questo studio internazionale sull'imprenditorialità è coordinato dal Babson College e dalla London Business School. Il rapporto nazionale evidenzia le differenze tra le nazioni per quanto concerne l'atteggiamento, l'intenzione e l'ambizione imprenditoriale. Inoltre, si rilevano i fattori che influenzano le attività imprenditoriali di un paese. L'impegno politico per incoraggiare il comportamento imprenditoriale a livello federale è altresì analizzato.

Link per scaricare lo studio:

<http://www.supsi.ch/inno3/eventi-comunicazioni/news/2016/2016-10-18.html>

Per maggiori informazioni:

Centro competenze inno3, Manno

Siegfried Alberton, siegfried.alberton@supsi.ch, 058 666 61 54

Andrea Huber, andrea.huber@supsi.ch, 058 666 61 85

www.supsi.ch/inno3